

## MOZIONE

### Adozione di un Piano d'azione cantonale per la parità

del 14 dicembre 2015

#### **Di che cosa si tratta?**

Un piano d'azione cantonale ha lo scopo di definire la politica delle pari opportunità per gli anni a venire. Uno strumento che va ben oltre una dichiarazione d'intenti, ma fissa concretamente degli *obiettivi* e delle *misure* per raggiungerli. Presuppone un consenso condiviso e implica un lavoro di concertazione fra vari dipartimenti e una stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti.

Nel ciclo delle politiche pubbliche descritto da Peter Knoepfel<sup>1</sup>, il piano d'azione è definito come *“l'insieme delle decisioni di pianificazione considerate necessarie alla produzione coordinata e mirata di prestazioni amministrative (outputs)”*.

#### **Situazione di partenza e obiettivo**

La Costituzione della Repubblica del Canton Ticino contiene due importanti articoli che vanno nella direzione di garantire le pari opportunità: l'articolo 4 cpv. 3 *“il Cantone promuove le pari opportunità per i cittadini”*, accolto in votazione popolare nel 2011 e l'articolo 7 cpv. 3 *“per lavoro di pari valore donne e uomini ricevono retribuzione uguale”*.

L'obiettivo primario che le firmatarie e i firmatari di questa mozione intendono perseguire è quello di migliorare le pari opportunità tra uomini e donne a tutti i livelli nel Canton Ticino. Con l'adozione di un piano d'azione cantonale per la parità, si vogliono individuare le misure da attivare per lottare in modo coordinato e coerente contro le disparità ancora presenti.

#### **Il piano d'azione nazionale**

Nel 1999 il Consiglio federale ha adottato il piano d'azione nazionale *“Parità tra donna e uomo”*<sup>2</sup>. Questo strumento è stato pensato come uno strumento di lavoro che permettesse di mettere in pratica la piattaforma d'azione adottata dopo l'ultima conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, tenutasi a Pechino nel 1995. Nel 2014 è stato pubblicato un bilancio a 15 anni dall'adozione del Piano d'azione nazionale *“Uguaglianza fra donna e uomo, Piano d'azione nazionale, Bilancio 1999-2014”*.

Un bilancio in chiaroscuro in quanto *“grazie al piano d'azione sono stati raggiunti molti obiettivi della parità”*, commenta Sylvie Durrer, direttrice dell'UFU<sup>3</sup>. *“Resta ancora molto da fare sia in Svizzera che all'estero”*. Le donne continuano a percepire salari più bassi soltanto a causa del loro sesso e la conciliabilità tra famiglia e professione è ancora lacunosa. La quota di donne attive in politica ristagna dal 2007. Ai piani alti dell'economia, le donne sono sottorappresentate e la violenza domestica è ancora molto diffusa, anche in Svizzera. Nella scelta della formazione, della professione e dello stile di vita, ragazzi e ragazze risentono ancora fortemente degli stereotipi di genere, a scapito dei loro reali desideri e delle loro capacità.

---

<sup>1</sup> Peter Knoepfel et al. (2006), *“Analyse et pilotage des politiques publiques”*, Zürich/Chur, Verlag Rüegger.

<sup>2</sup> *“Parità tra donna e uomo”*, Piano d'azione nazionale, <https://www.news.admin.ch/message/index.html?lang=it&msg-id=54846>.

<sup>3</sup> UFU: Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo.

## Iniziative cantonali

Il Canton **Berna** ha istituito un vero e proprio piano d'azione cantonale per le pari opportunità<sup>4</sup> che rinnova regolarmente e che riteniamo possa essere ripreso quale esempio.

Per il periodo 2014-2018 ha allestito un programma di lavoro, suddiviso in dieci punti, che verte su tre settori prioritari: vita familiare, lavoro e formazione.

Gli obiettivi prefissati sono chiari e le proposte presentate sono concrete: si vuole migliorare la conciliabilità fra vita familiare e professionale (con varie misure a sostegno delle strutture di accoglienza extrafamiliari e extrascolastiche), si vuole raggiungere la parità salariale a lavoro uguale e migliorare l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro, così come offrire a ragazze e ragazzi le stesse opportunità in ambito di formazione.

L'obiettivo di fondo è dunque quello di tendere verso un progetto di vita per cui, grazie a ben definite condizioni sociali ed economiche, donne e uomini possano beneficiare di indipendenza materiale, autonomia, responsabilità, libertà nella scelta di vita, solidarietà tra i sessi e le generazioni.

Anche i Cantoni **Vaud** e **Friburgo** hanno sviluppato un piano d'azione per le pari opportunità in forma più contenuta.

In **Ticino**, la fotografia statistica della parità tra i sessi pubblicata nel 2014 con "**Le cifre della parità**"<sup>5</sup>, edito dall'Ufficio di statistica del Canton Ticino, in collaborazione con l'Ufficio delle pari opportunità, offre "un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino" e mette in evidenza la disparità a tutti i livelli, in contrasto con gli obiettivi costituzionali. Confrontati con i dati nazionali, quelli ticinesi mostrano una situazione ancora più problematica in diversi campi (scelte professionali al momento della nascita del primo figlio, differenze salariali, livelli salariali).

In questi anni sono state attivate alcune politiche per far fronte a questa importante situazione di disparità, ma manca una visione d'insieme e un'assunzione piena da parte dell'amministrazione pubblica.

## Piano d'azione a livello di città

Non solo il Cantone, ma anche la città di **Berna** si dimostra particolarmente all'avanguardia. Come prima città svizzera ha adottato un piano d'azione per le pari opportunità nel 2009 (*Plan d'action pour l'égalité entre femme et homme*)<sup>6</sup> e ha sottoscritto la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.

Nel documento sono stati individuati cinque assi strategici (ripartizione delle risorse, lavoro domestico e familiare, giovani e formazione, violenza, parità all'interno dell'amministrazione). In seguito alla valutazione del primo piano d'azione, è stato recentemente adottato un nuovo documento con la strategia per i prossimi anni (Piano d'azione città di Berna 2015-2018).

## Richiesta

Con la presente mozione, chiediamo l'adozione di un piano d'azione cantonale per la parità in cui vengano individuate le misure da attivare per lottare in modo coordinato e coerente contro le disparità ancora presenti.

<sup>4</sup> [http://www.be.ch/portal/fr/index/mediencenter/medienmitteilungen.meldungNeu.html/portal/fr/meldungen/mm/2014/12/20141204\\_1145\\_10-punkte-programmzurgleichstellung](http://www.be.ch/portal/fr/index/mediencenter/medienmitteilungen.meldungNeu.html/portal/fr/meldungen/mm/2014/12/20141204_1145_10-punkte-programmzurgleichstellung)

<sup>5</sup> [http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/ASAGW/pari\\_opportunita/le\\_cifre\\_della\\_parita\\_2014.pdf](http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/ASAGW/pari_opportunita/le_cifre_della_parita_2014.pdf)

<sup>6</sup> <http://www.bern.ch/stadtverwaltung/prd/gleichstellung/aktionsplan>

Nel piano d'azione si definiranno gli assi strategici prioritari, gli obiettivi da raggiungere, le misure da attuare, i vari attori implicati e i costi. Viene fissato un periodo temporale per l'attuazione del piano, alla fine del quale si procede ad una valutazione dello stesso, al fine di stabilire il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il Consiglio di Stato assume la responsabilità del progetto fornendo le risorse interdipartimentali sufficienti, in termini di persone e finanziarie, coinvolgendo enti competenti interni ed esterni all'amministrazione, per elaborare un piano d'azione cantonale.

Milena Garobbio

Aldi - Ay - Bang - Beretta Piccoli - Bosia Mirra  
Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Ferrara Micocci -  
Fonio - Gendotti - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella -  
Kandemir Bordoli - Käppeli - Kappenberger -  
La Mantia - Lurati S. - Lurati Grassi - Maggi - Merlo -  
Patuzzi - Pini - Quadranti - Rückert - Savoia - Storni